Anno 62 — Venerdì 11 Marzo 1927 - Anno V — N. 60

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Un nuovo successo della nostra politica estera

Grande entusiasmo in Romania per l'Italia

La Camera italiana ratifica il trattato per la Bessarabia

La seduta

La nomina di un Vicepresidente e di un Segretario della Camera

ROMA, 10.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza del Vicepresidente onorevole GIUNTA.

Dopo la commemorazione dell'illustre compianto senatore Leopoldo Giunti, il PRESIDENTE indice la votazione per la nomina di un Vicepresidente della Camera e di un Segretario di Presidenza della Camera.

Fatto lo spoglio delle schede si hanno i seguenti risultati:

L'on. Guglielmi ebbe voti 179 per la nomina a Vicepresidente. E' eletto.

L'on. Sansanelli ebbe voti 175 per la nomina a Segretario. E' eletto.

Il Bilancio dell'Economia Nazionale

Si riprende la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia Nazionale per l'esercizio 1927-28 ».

MILIANI — Rileva che mentre scopo precipuo dell'insegnamento professionale deve essere quello di formare tecnici capaci sovratutto di condurre praticamente delle aziende, le Scuole superiori di agricoltura non rispondono a tale scopo non già per colpa degli insegnanti o degli studenti, ma perchè i programmi sono informati a troppe minuziose particolarità teoriche; tropppo scarso è il tempo assegnato alle esercitazioni e l'indirizzo e i metodi dell'insegnamento non sono in armonia colle esigenze della realtà. Con ciò l'oratore non vuole affermare che si debbano in tali Scuole formare soltanto dei pratici, ma ritiene assolutamente indispensabile che il metodo di insegnamento sia tale da fornire oltre che una cultura larga e profonda, quell'indirizzo pratico che è per i giovani necessario avviamento alla direzione di aziende agricole. E' però contrario al passaggio delle Scuole superiori di agricoltura alle dipendenze del Ministero della P. I., data la loro indole tecnica. Venendo al problema forestale osserva che la legge vigente, come del resto anche quella passata, se pure non perfetta, contiene buone disposizioni, e la scarsezza di risultati che si deve lamentare è più che altro dovuta alla impossibilità di applicarla sopratutto per la mancanza di una adatta organizzazione.

Si compiace, a tal proposito, della istituzione della Milizia forestale, che molto potrà giovare per la conservazione del patrimonio boschivo, ma raccomanda, che al più presto, si completi la sua organizzazione, in modo da darle di fatto tutte le facoltà necessarie perchè la legge possa trovare rapida e completa applicazione. Vorrebbe poi che fosse dedicata ogni cura alla tutela degli alberi ad alto fusto e che fossero, se non soppresse, raggruppate le numerose stazioni agrarie esistenti. Quanto alla caccia lamenta che questa sia permessa nella stagione rigida, ciò che reca nocumento alla conservazione della fauna (commenti). Raccomanda che sia sollecitamente costituito il parco nazionale della Sila, di cui segnala la importanza. Conclude affermando che la Agricoltura, valorizzata al più alto grado dal formidabile impulso del Duce, e l'industria devono camminare di pari passo, in perfetta identità di intenti per la sempre maggiore grandezza d'Italia (applausi).

Per la ratifica del trattato relativo alla Bessarabia

La proposta dell'urgenza

A questo punto assume la presidenza S. E. CASERTANO.

MUSSOLINI (Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri) — Presenta i seguenti disegni di legge:

— Ordinamento della carriera diplomatica e consolare.

— Ordinamento della carriera dei Cancellieri.

— Norme per l'assunzione di impieghi da parte di cittadini italiani all'estero.

— Eccezionale ammissione di nuovi elementi nella carriera consolare.

Presenta inoltre il seguente disegno di legge che chiede sia discusso oggi stesso, in via d'urgenza, deferendosi il suo esame ad una Commissione di nove membri da nominarsi dal Presidente:

« Ratifica del trattato relativo alla Bessarabia stipulato a Parigi il 28 ottobre 1920 fra l'Italia e altri Stati ». — (Vivissimi generali applausi: i deputati sorgono in piedi; grida di « Viva la Romania! »).

Il PRESIDENTE avverte che, in seguito alla proposta del Capo del Governo per la discussione immediata di questo disegno di legge, si procederà a termini dell'art. 62 del Regolamento alla votazione segreta a maggioranza di tre quarti per la sua iscrizione all'ordine del giorno di oggi. Indice la votazione segreta e ne comunica il risultato:

Votanti 209 — Maggioranza 156 — Favorevoli 207 — Contrari 2.

La Camera approva.

Annunzia di avere chiamato a far parte della speciale Commissione per l'esame del disegno di legge, i deputati Orano, Alfieri, Madia, Maraviglia, Andrea Torre, Acerbo, Jung, Boncompagni-Ludovisi e Fani.

La discussione

Si inizia senz'altro la discussione del disegno di legge: « Ratifica del trattato relativo alla Bessarabia stipulato a Parigi il 28 ottobre 1920 fra l'Italia ed altri Stati ».

TORRE Andrea (relatore) — *Osserva che la procedura di urgenza adottata per la discussione di questo disegno di legge dimostra la sua maturità nell'opinione pubblica, nella coscienza dei popoli e nella logica politica dell'Italia. Il disegno di legge contempla la ratifica del trattato che le grandi potenze vincitrici della guerra firmarono a Parigi il 28 ottobre 1920 per il possesso della Bessarabia. L'Italia non aveva finora ratificato il trattato solo per ragioni di opportunità internazionale, poichè desiderava che la Russia, unica potenza protestante contro questo atto, avesse amichevolmente regolato la secolare questione. Ma ciò non è avvenuto perchè la Russia teneva fermo il suo concetto imperiale contrapposto al concetto nazionale della Romania. La politica imperiale zarista si traduceva nella politica di snazionalizzazione della Bessarabia che era in origine nella sua grande maggioranza romena. Il 27 marzo 1918 i romeni e i bessarabiani decisero la loro unione in virtù del diritto storico e del principio di autodecisione dei popoli. L'Italia, che si è formata con questi principi nazionali, non può rinnegarli, anzi deve riaffermarli in ogni occasione per il suo onore ed il suo prestigio internazionale (vivi applausi). Alcuni giornali esteri hanno affermato che l'Italia segue a questo proposito una linea politica non sua. Ciò è assolutamente contrario alla verità, ed è bene che tutti gli stranieri lo sappiano. La politica fascista del Governo di Benito Mussolini non è al servizio di alcun imperialismo: è diritta e chiara, è politica di pace e si ispira soltanto alla sua idea nazionale e alla sua potenza nazionale (vivissime approvazioni). Questo è bene che gli stranieri sappiano e che non continuino a pensare cose assurde sulla politica italiana. Questa politica è dimostrata da tutti gli atti del Governo fascista che dall'ottobre 1922 ad oggi si sono informati al criterio di garantire i principi nazionali degli altri popoli e l'equilibrio internazionale e a garantire la pace. La Camera, ratificando questo trattato, compie un atto di lealtà internazionale, tenendo fede agli impegni dell'Italia, un atto di giustizia riconoscendo a una nazione amica i suoi diritti storici e politici. (Vivissimi, generali applausi).*

Il PRESIDENTE mette in discussione gli articoli del disegno di legge.

Sono approvati.

Indice quindi la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge.

Comunica infine il seguente risultato di tale votazione:

Favorevoli 200 — Contrari 1.

La Camera approva.

Vivissimi, generali applausi accolgono l'esito della votazione.

Il PRESIDENTE comunica quindi che sono approvati alla quasi unanimità tutti i disegni di legge finora discussi.

I commenti rumeni per la prova d'amicizia dell'Italia

BUCAREST, 10.

Tutti i giornali romeni commentano la ratifica italiana del trattato relativo alla Bessarabia.

L'« Universul » scrive: « Con questo atto anche l'Italia, dopo la Francia e l'Inghilterra, ripara ad una delle più stringenti ingiustizie storiche. L'accordo di Parigi diventerà da oggi lo strumento essenziale del diritto delle genti. La Romania non ha mai dubitato della amicizia dell'Italia, ma questa nuova prova di amore della più grande sorella, toccherà profondamente l'anima della Nazione romena. La spontaneità e fermezza di questo atto, voluto da Mussolini e dall'intero popolo italiano, paralizza qualsiasi processo alle intenzioni col quale nemici aperti e coperti dei due paesi cercassero di svalorizzarlo. Benito Mussolini, l'Uomo provvidenziale per l'Italia, nell'attuale situazione mondiale è anche l'Uomo provvidenziale per la Romania ».

Il « Vittorul », organo del partito liberale, esprime la sua soddisfazione per il fatto che la ratifica dell'Italia viene finalmente a risolvere anche dal punto di vista del diritto delle genti, una questione che i romeni hanno già da tempo definitivamente risolta. Il giornale esprime anche la soddisfazione per le conseguenze che ne derivano nei rapporti italo-romeni ed aggiunge: « La ratifica italiana porta con sè la ratifica da parte della coscienza nazionale romena dell'alleanza coll'Italia. Nessuna ombra e nessun ostacolo potrà ora impedire i più proficui sviluppi dell'amicizia colla grande sorella. Come leali avversari politici del Governo dobbiamo felicitarlo per il suo successo ».

L'« Intendance Roumaine » dice: « La ratifica italiana costituisce oltre tutto una preziosa manifestazione della stretta solidarietà tra le tre grandi potenze che, coi trattati di pace, hanno assunto solidamente l'impegno della salvaguardia del nuovo ordine internazionale ».

I ringraziamenti al Duce

ROMA, 10.

Il Ministro degli Interni di Romenia ha inviato da Milano al Capo del Governo il seguente telegramma:

« S. E. BENITO MUSSOLINI — Il destino vuole che io mi trovi sul suolo italiano quando la generosità dell'Italia dà una consacrazione definitiva ad un atto di giustizia riacquistato con tante sofferenze dal popolo romeno. Mi sia permesso di farmi eco dell'unanime giubilo del mio Paese esprimendo alla V. E. calorosi ringraziamenti assicurandovi che la Romania guarderà sempre verso Roma quale culla benedetta della sua origine — OCTAVIAN COGA, Ministro degli Interni ».

Una azione politico-militare svolta con successo in Migiurtinia

ROMA, 10.

Il Ministero delle Colonie comunica:

L'azione politico-militare svolta in Migiurtinia, all'ultima fase della quale ha direttamente presieduto di persona il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Sismon, Governatore della Somalia è giunta ormai a felice soluzione.

Dopo la sosta, consigliata dal periodo dei monsoni estivi e durante la quale si estese e si consolidò da parte nostra l'occupazione del territorio del Nogal fino al confine col Somaliland Britannico e si rafforzò l'occupazione della costa meridionale del Golfo di Aden presidiando Bender, Oiada, Candala e Botiala e spingendo un riparto di osservazione ai monti Ierim, si è ripreso alla fine di novembre scorso il movimento atto ad assicurarci il dominio della vasta ed impervia regione della Migiurtinia.

Due colonne di bande armate, partite rispettivamente da Gallis e Dabil ai due estremi della vallata del Nogal puntarono verso la valle del Darronn, centro più importante di vita, di soggiorno e di resistenza delle popolazioni migiurtine non sottomesse. Una colonna partita da Bil, giunta nella zona di Nudo Bender Bela, sosteneva alcuni vivaci scontri contro le forze di Herzi Dogor riuscendo vittoriosa e razziando numeroso bestiame ai Migiurtini. Dopo avere saccheggiato Bender Bela, la colonna ritornava a Bil conducendo seco il bestiame razziato. In questa scorreria la colonna subiva le seguenti perdite: morti 53, gregari feriti 57, mentre gli avversari perdevano 102 morti e un numero imprecisato di feriti. La colonna partita da Gallis, giunta a Urcurcurt sul Dannor, incontrava forte resistenza da parte di migiurtini trincerati. La colonna si limitò a compiere razzie, e con un itinerario parallelo alla valle del Dannor e di poi fiancheggiando l'Oceano Indiano, rientrava a Bil col bottino.

Nei vari scontri, e specialmente a Urcurcurt la colonna ebbe 17 gregari morti e vari feriti mentre gli avversari subivano la perdita di 25 morti e di un numero imprecisato di feriti.

Le due colonne riunite a Bil rinforzate da elementi regolari, marciarono di nuovo sulla bassa valle del Dannor all'inizio dello scorso gennaio, in concomitanza con una colonna leggera di regolari destinata a risalire la vallata stessa da Hufun a Sciuscirban.

Questi movimenti si effettuarono felicemente senza incontrare resistenza da parte dei Migiurtini che si dettero alla fuga all'avvicinarsi delle nostre forze. Fu soltanto tentato il ritorno offensivo da parte di mezzo migliaio di armati comandati da Herzi Sogor contro la nostra recentissima occupazione di Sciusciuban. Tentativo infausto per l'avversario che fu respinto, travolto in fuga ed inseguito lasciando sul terreno 41 morti mentre da parte nostra non si ebbero a lamentare che due gregari feriti.

Frattanto, altre due colonne, una risalendo la media valle del Barror e la altra scendendo dai monti Carim verso sud, occupavano Rodarni, dove si rafforzavano, senza incontrare resistenza. Di qui una colonna leggera mista di regolari ed irregolari era lanciata verso sud per tentare di tagliare la ritirata ai Migiurtini sconfitti al Sciusciuban e fuggenti verso sud-ovest in direzione del Somaliland Britannico. La colonna riusciva a raggiungere la colonna bestiame dei fuggiaschi raggiungendone buona parte, battendo in breve scontro i difensori dei quali quattro restavano sul terreno e riconducendo alla sua base il bestiame razziato con qualche centinaio di donne, bambini e pochi armati prigionieri. Da parte nostra nessuna perdita.

Da allora in poi, mentre si effettuavano varie incursioni da parte di colonne leggere di regolari e di irregolari per spazzare da ogni residuo focolare di resistenza l'impervio territorio compreso fra il Dannor e la costa meridionale del golfo di Aden, e per ottenere una rapida consegna delle armi in tutta la regione occupata, si apprendeva che l'ex Sultano dei Migiurtini, Osman Mahmud, rifugiatosi in territorio del Somaliland Britannico, offriva di arrendersi alle autorità inglesi di Berbera.

In queste ultime operazioni di polizia non si incontrarono che effimere e sporadiche resistenze che valsero ai Migiurtini una decina di morti e la perdita di numeroso bestiame. Da parte nostra nessuna perdita. I Migiurtini fuorusciti hanno tentato un ritorno offensivo nella terza decade del febbraio scorso effettuando una incursione in direzione eccentrica, fra il Nogal e la regione di Obbia, e razziandovi il bestiame appartenente a popolazioni sottomesse e inerti. Il rapido intervento dei nostri irregolari ha potuto respingere l'audace incursione e volgere in rotta, e disordinata fuga gli aggressori, ricuperando tutto il bestiame razziato e conquistando 18 fucili.

Dall'inizio delle operazioni sono stati ritirati alle popolazioni della Migiurtinia 2500 fucili e tutte le popolazioni stesse, eccezione fatta per gli armati che hanno seguito l'ex Sultano e il di lui figlio Herzi Bogor, nella fuga e nell'esilio in territorio del Somaliland Britannico, hanno fatto atto di sottomissione alle autorità.

Compiuto così il ciclo delle operazioni e dato un ordinamento amministrativo provvisorio alle regioni della Somalia settentrionale, il Governo de Vecchi ha fatto ritorno a Mogadiscio.

Prima di riprendere il volo de Pinedo parla del suo "raid"

BUENOS AYRES, 10.

De Pinedo, festeggiatissimo, ha tenuto al Circolo Navale una applaudita conferenza sul suo volo. Vi hanno assistito il Presidente della Repubblica de Alvear, i ministri della Marina e della Guerra, un migliaio di ufficiali superiori, numerosissime autorità, personalità e professori. De Pinedo ha descritto il suo viaggio, le difficoltà affrontate la temperatura, i venti alisei, ed ha esaltato le magnifiche qualità del « Santa Maria ».

Il Presidente de Alvear si è felicitato col valoroso aviatore, che è stato fatto segno a calorose ovazioni.

In serata, de Pinedo, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, Martin Franklin, è intervenuto ad un grande banchetto popolare offertogli al Teatro Coliseo. Al banchetto hanno partecipato 1300 persone. Tra le autorità erano il sindaco Noel, gli ambasciatori d'Italia e di Spagna, un rappresentante del Ministero degli Esteri. Tra grande entusiasmo sono stati cantati l'inno argentino, la Marcia Reale, « Giovinezza », e la « Canzone del Piave », eseguiti dalla banda municipale. Dopo un magnifico discorso dell'ambasciatore d'Italia, Martin Franklin, che è stato applauditissimo, de Pinedo ha ringraziato ed ha detto che il messaggio del Duce è un messaggio di pace, di amore, di concordia.

La disgrazia automobilistica di un commerciante friulano

CERVIGNANO, 10.

Il signor Giordano Canciani, da S. Daniele del Friuli, commerciante, domiciliato a Cervignano, pilotava ieri sera sulla strada Cervignano-Muscoli una sua vetturetta, quando inaspettatamente gli si parò dinanzi un carro tirato da un cavallo. Il Canciani per evitare di schiacciare l'animale, sterzò bruscamente. In quel sito il terreno era viscido per il fango causato dalla pioggia e la parte posteriore dell'auto slittò. La vettura precipitò così in un fosso che fiancheggia la strada e si rovesciò.

Il Canciani rimase impigliato sotto l'auto, con il corpo nell'acqua fangosa del fosso. Per buona sorte della disgrazia si accorse subito un contadino che diede l'allarme, chè altrimenti l'infelice commerciante sarebbe rimasto, là sotto, annegato. Accorsero parecchie persone, fra cui un ufficiale dell'Esercito di stanza a Cervignano. Il Canciani fu estratto di sotto la auto, mezza sfasciatasi. Poichè era ferito e privo di sensi, con un'automobile di Gorizia, che casualmente passava di là, fu trasportato all'ospedale di Monfalcone.

Colà i medici constatarono che il Canciani era in preda a commozione cerebrale, e aveva riportata frattura complicata della clavicola sinistra e asportazione di alcuni denti. Fortunatamente i medici ritengono che l'infelice non abbia riportato lesioni interne. Le condizioni del ferito stamane erano lievemente migliorate. Al letto del ferito si recarono immediatamente la di lui consorte e il fratello Ermanno Canciani magazziniere nella filiale di Trieste della ditta cav. uff. Attilio De Lorenzi di Palmanova.

L'esercito francese durante la guerra

Dalle « Memorie di Churchill sulla guerra », pubblicate dal « Popolo d'Italia », togliamo il seguente brano:

"Gli ammutinamenti

Ma la demoralizzazione dell'esercito francese aumentava rapidamente. La mancanza di fiducia nei capi, le perdite dolorose e un'attiva propaganda disfattista avevano prodotto un intenso spasimo in tutti i ranghi. Ammutinamenti — alcuni di carattere molto pericoloso — avvennero in sedici separati Corpi d'Armata. Si trovarono implicati anche alcuni reparti delle migliori truppe. Le divisioni elessero dei consigli. Interi reggimenti si rivolsero verso Parigi per chiedere una pace di negoziati e più lunghe licenze.

Circa 15.000 uomini di fanteria russa erano stati mandati in Francia armati ed equipaggiati. Quegli uomini erano influenzati dagli avvenimenti politici del loro paese. Essi avevano fatto una votazione per decidere se dovessero partecipare alla battaglia del 16 aprile, e avevano deciso a maggioranza in senso affermativo. Essi vennero impiegati dai francesi in modo spietato e circa 6000 rimasero morti o feriti. I superstiti si ribellarono. Una frase del loro manifesto rivela la propaganda di una mano magistrale: « Ci è stato detto — così incominciava la protesta — che siamo stati inviati in Francia in pagamento delle munizioni vendute alla Russia ». Queste truppe vennero costrette a sottomettersi o a sbandarsi soltanto quando contro di esse venne impiegato un prolungato fuoco di artiglieria.

Lo spirito della Nazione francese non era impari alla pericolosa prova. Il 15 maggio, Nivelle, che si era rifiutato di dimettersi, venne destituito, e Pétain divenne comandante in capo. Truppe fedeli circondarono quelle che erano venute meno al loro dovere. I vecchi territoriali, i padri di famiglia, scongiurarono gli infuriati della prima linea. I disordini cessarono o vennero repressi. Su tutto venne disteso un velo di segretezza così impenetrabile che, pur trattandosi di diecine e diecine di migliaia di francesi, nessun mormorio raggiunse mai il nemico.

In pochissimi giorni il Quartier Generale britannico capì chiaramente che non sarebbe stata possibile una continuazione dell'offensiva francese. L'esercito francese aveva bisogno di tutta la sua forza vitale per riacquistare la disciplina e la fiducia in se stesso. Tuttavia, approfittando dell'incoraggiamento di Mr. Lloyd George, e senza dubbio profondamente rammaricato per le condizioni dei francesi, l'Alto Comando britannico deciso di perseverare da solo nelle operazioni di Arras.

Winston Churchill ».

La costituzione dell'Ass. Gen. Fascista del Pubblico Impiego

ROMA, 10.

Con decreto del Capo del Governo, in corso di pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » è autorizzata la costituzione della Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego. Detta associazione comprende, in associazioni nazionali distinte per ogni Ministero, tutti i dipendenti dalle amministrazioni centrali, esclusi gli insegnanti elementari, i ferrovieri ed i postelegrafonici, i quali sono raggruppati in associazioni autonome. Sono esclusi, bene inteso, i funzionari di quelle amministrazioni cui la legge fa divieto assoluto di associarsi, cioè i magistrati, i professori universitari e medi, gli appartenenti alle forze armate dello Stato, i dipendenti dai Ministeri degli Esteri, dell'Interno e delle Colonie. L'Associazione generale inoltre comprende le distinte associazioni nazionali dei dipendenti dei Comuni, dalle Province, da Istituzioni pubbliche di beneficenza, da Istituti parastatali, dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dalle Casse di Risparmio e Monti di Pietà, di prima categoria.

Resta riservata l'approvazione degli statuti di tali associazioni per la cui presentazione al Ministero è assegnato un termine. Tutta questa grande massa di pubblici funzionari, è ordinatamente inquadrata nelle diverse associazioni che si collegano in quella del Pubblico Impiego, dalla quale, pure essendo autorizzata dal Capo del Governo e sotto la vigilanza del Ministero delle Corporazioni, è coordinata, in base all'ultimo deliberato del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale fascista. Infatti, su designazione del Segretario Generale di esso, viene nominato il Segretario dell'Associazione, carica che con decreto in corso del Capo del Governo, e, in base a tale designazione, è affidata al commendatore Aldo Lusignoli.

UN GRANDE INTERESSE PROVINCIALE

Le strade militari alpine in Friuli

(Da un discorso dell'on. Leicht alla Camera dei Deputati).

... dietro le linee dei combattenti un altro esercito compiva un'opera degna dei legionari romani; coll'apertura di strade veramente mirabili per l'arditezza della loro costruzione: strade che percorrono le nostre più aspre montagne, giungono sino alle vette più ardite, valicano importanti passi alpini.

Ora la conservazione e il regime di questa rete stradale alpina costituirono uno dei problemi di maggiore importanza, in questa materia, del dopo guerra.

Alcune di tali strade dovettero essere abbandonate, perchè non v'erano ragioni nè militari nè d'ordine economico e civile che consigliassero d'affrontare le gravi spese del loro mantenimento. Ma la maggior parte di esse invece interessano molto, o la nostra difesa militare (e questa è materia che riguarda il Ministero della Guerra e non è il luogo di parlare di questo momento), oppure le comunicazioni ordinarie e su queste verte la giurisdizione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Fin dal 1921 una legge aveva stabilito che al Ministero dei Lavori Pubblici spettasse la conservazione e l'eventuale completamento di queste strade, fino a tanto che non fossero classificate o fossero consegnate eventualmente agli Enti che dovevano poi mantenerle. E' avvenuto però, che mentre alcune delle arterie che dovevano rientrare in questa ultima categoria furono realmente mantenute o conservate, altre furono abbandonate, e si tratta precisamente d'alcune che hanno una grande importanza per le comunicazioni della zona alpina, sia dal lato turistico, che da quello locale e potrebbero anche, eventualmente, avere una utilità notevole in caso di guerra.

Tre strade in condizioni allarmanti

Citerò ad esempio tre di queste vie che percorrono le belle montagne della Carnia e del Friuli: sono strade ben note a quelli che hanno combattuto in quella zona: la strada che da Verzegnis presso Tolmezzo porta per il Canale di San Francesco a Pielungo, l'altra che da Chiusaforte a Raccolana conduce a Nevea e dovrebbe poi esser congiunta al lago di Raibl o Cave del Predil; la terza, quella che da Caporetto per Idersco e Luico scende a Savogna e quindi in Val Natisone.

Queste tre strade che servirono magnificamente nella grande guerra, per rifornimenti e per i movimenti di truppe, sono oggi in condizioni lacrimevoli. Per l'ostruzionismo dei canali l'acqua percorre il piano delle strade e va distruggendone il fondo; muraglioni, sostegni, spalle di ponti vanno deperendo e sono in grave pericolo di crollare.

Ora, per quanto mi consta, la condizione allarmante di tali strade e d'altre molte, che non posso qui elencare, dipende, in molti casi, dal fatto che gli uffici del Genio Civile, non hanno potuto sin qui procedere alla loro definitiva classifica, e perciò non le hanno rimesse in pristino, e non ne furon fatte le regolari consegne ai comuni. I funzionari sono attivissimi, ma non può pretendersi che siano onnipresenti, mentre l'esecuzione dei progetti di ripristino, la formazione degli stati di consegna esige l'accesso in luoghi lontani e perciò molta perdita di tempo. Intanto le opere deperiscono.

Ri chiamo su questo stato di cose la attenzione del Ministero dei lavori pubblici, affinchè voglia provedere a che una parte così importante del nostro patrimonio nazionale non debba andare miseramente distrutto. Si tratta di opere che furono costruite durante la guerra, con gravissimo dispendio e che oggi, con non grande spesa, potrebbero essere rimesse in piena efficenza, mentre, se si lascia che l'opera distruttrice continui, ci vorranno milioni per rifarle.

La strada del Monte Croce carnico

L'affinità della materia — e siamo proprio nell'argomento delle strade della regione alpina — mi porta ora a parlare di un'altra strada il cui tracciato è antichissimo ma che fu pure in parte rifatto in tempo di guera. Di tale strada il Ministero dei lavori pubblici, accogliendo i voti delle popolazioni, ed anche le mie vive e ripetute raccomandazioni, ha già fatto eseguire il progetto che in questi giorni deve essere giunto a Roma.

Si tratta dlla nuova strada nazionale che dovrebbe percorrere il valico di Monte Croce Carnico: una nuova arteria internazionale diretta a congiungere la Valle del Tagliamento con la Carinzia, via interessante dal punto di vista militare, turistico e commerciale.

Ora io prego il Ministro dei Lavori pubblici affinchè compia la sua lodevolissima iniziativa e voglia affrettare la esecuzione dei lavori.

La disoccupazione in Carnia

Il provvedimento sarebbe opportuno anche per una ragione contingente, giacchè la regione Carnica, in questo momento, si trova in condizioni difficili per le restrizioni poste all'emigrazione. Voi sapete che le popolazioni di quelle regioni alpine, da secoli, si sostengono mercè l'emigrazione temporanea. Questi emigranti si recavano prima della guerra in Germania ed in questi ultimi anni in Francia: ora però il primo sbocco è nullo e, quanto al secondo, ormai l'emigrazione va restringendosi, per difficoltà legali, ed anche per l'aumento considerevole del costo della vita in quel paese.

La Carnia va incontro pertanto ad una crisi non lieve e, se il lavoro deve eseguirsi, come quelle popolazioni sperano ed io con esse, sarebbe bene che l'importante opera fosse posta subito in esecuzione così da recare un sollievo alla gagliarda ed ottima gente carnica.

A complemento delle osservazioni esposte sopra, crediamo utile ricordare che S. E. il Ministro dei Lavori pubblici on. Giuriati assicurò che le strade militari alpine sarebbero state oggetto delle sue cure.

***

Speriamo che all'interessamento del Ministro corrisponderanno i fatti, compatibilmente con le condizioni del bilancio.

Intanto, per incarico del Governo, una Commissione composta di un generale di Divisione del Genio, del capo servizio di propaganda dell'« Enit », si è recata in Vallarsa per stabilire il modo di riattivare le comunicazioni con la zona sacra del Pasubio e facilitare così i pellegrinaggi patriottici e la visita ai luoghi che più conobbero l'eroismo dei nostri soldati.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Il nostro Podestà

(10). — Il comunicato della «Stefani» che il Capo del Governo ha designato alla carica di Podestà nella nostra Cividale l'ill.mo signor Sindaco de Pollis nob. comm. Antonio, ha destato vivissimo compiacimento nella intiera cittadinanza, che già da mesi additava quest'Uomo benemerito quale unica persona su cui degnamente avrebbe potuto cadere la nuova carica.

Noi dobbiamo sinceramente rallegrarci che il Governo Nazionale abbia affidato l'amministrazione della cosa pubblica a questo nobile ed integerrimo cittadino da tutti, e senza distinzione di partito, amato e stimato.

Noi non intendiamo qui tessere delle lodi al comm. de Pollis perchè sappiamo che Egli disprezza gli incensamenti; non possiamo però sottacere il fatto che fino dalla giovinezza non ha cessato di dedicare tutto se stesso ad assolvere con amore, rettitudine e disinteresse, preoccupato solo di fare del bene, le varie cariche che la fiducia dei concittadini lo chiamò a coprire.

Nato nel 1855 nel ridente paesello di Medeuzza, noi già lo vediamo appena laureato interessarsi della cosa pubblica, e la prima carica, se non erriamo, gli fu affidata nel 1886, quale consigliere del nostro massimo Istituto cittadino di beneficenza — Ospedale Civile — e che ininterrottamente coprì per anni 18, fino al 1903. Per 30 anni lo vediamo nell'Amministrazione del Comune, di cui oltre 20 quale assessore.

Per altri sette anni fu poi nostro rappresentante nel consesso Provinciale quale consigliere e deputato.

Dal 1914 al 1920 lo abbiamo Sindaco nel periodo più travagliato e difficile della guerra e del dopoguerra, mansione che assolvette con la consueta alta nobiltà di sentimenti ed intendimenti; sentimenti alti e nobili verso la Patria invasa che non l'abbandonò nel volontario esilio durante l'anno 1918.

Dopo il breve periodo 1921-1923 della Amministrazione del P. P. e quello 1923 1924 del Commissario prefettizio, la fiducia dei cittadini lo volle nuovamente a reggere le sorti della nostra città.

Noi crediamo che questo benemerito cittadino non abbia avuto nemici di sorta, poichè nelle pubbliche discussioni ebbe sempre il massimo rispetto verso gli avversari, fossero essi della maggioranza o minoranza, e per questa sua nobiltà di sentire godette e gode sempre la stima e l'affetto di tutti.

Per i suoi meriti precipui nel 1910 venne nominato cavaliere della Corona d'Italia; nel 1917 Cavaliere dell'Ordine Mauriziano; e nel 1921 insignito della Commenda.

Era ben giusto quindi che il Governo Nazionale che stima altamente i cittadini più degni, lo avesse chiamato all'alta carica di Podestà della nostra Cividale.

Concittadino che si fa onore

Ci compiacciamo vivamente con il carissimo amico concittadino signor Primo Sabbadini, che già fu condirettore del nostro Essicatoio Bozzoli, sia stato chiamato di fiducia in questi giorni al posto di Direttore dell'Essicatoio Bozzoli e Circolo Agricolo di Gemona. Siamo certi che nella nuova sede il caro Sabbadini si farà amare e stimare, come è amato e stimato qui in Cividale.

ONORARE BENEFICANDO

Nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile signor Umberto Angeli, la moglie signora Maria Privileggi Angeli e figlia Nella Angeli in De Lorenzi hanno versato L. 100 alla Casa di Ricovero.

Alla stessa Casa di Ricovero ha versato L. 10 il signor Giuseppe Dorli in morte della compianta signora Luigia Bonanni in Dini.

Da LATISANA

Il manifesto del Direttorio per la nomina del Podestà

(10). — In seguito alla nomina del Podestà si è riunito il Direttorio del Fascio per portare al camerata Eugenio De Lotto, Segretario politico della sezione assunto all'alta carica, il saluto augurale e l'assicurazione di una leale e proficua collaborazione.

Il Direttorio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti! Cittadini!

La fervida proposta del Direttorio, accolta dal Governo Nazionale, ha dato a Latisana il primo Podestà. Partecipiamo alla cittadinanza con giubilo profondo la lieta novella, sicuri che la nomina del camerata Eugenio De Lotto, Segretario politico della nostra Sezione, è l'intera espressione del Fascismo latisanese.

Porgiamo con animo fraterno il nostro augurale saluto al primo Podestà assicurandogli sincera, modesta, disinteressata collaborazione per il bene del Fascismo e del Paese».

Da AMPEZZO

Mostra mandamentale bovina

(10). — Il giorno di lunedì 4 aprile p. v. seguirà in questo Capoluogo la Mostra mandamentale a premi di bovini di razza bruna alpina.

La Mostra sebbene mandamentale, è di grande importanza, perchè essa rappresenta il risultato della razza bruna alpina di tutta la Carnia.

Alla Mostra interverrà il comm. Fochecchia, ispettore zootecnico generale presso il Ministero dell'Economia nazionale.

E' assicurato pure l'intervento delle persone più in vista nel ramo zootecnico della Provincia nonchè di altre autorità.

In via transitoria quest'anno il Mercato bovino e premi viene anticipato e coinciderà colla Mostra bovina mandamentale.

Una delle cause dell'anticipo del Mercato bovino è la scarsezza di fieno, e perciò tutti i possessori di bovini procurano di disfarsi dei bovini o per lo meno di diminuirne il numero.

Il lunedì 4 aprile p. v. sarà certo per Ampezzo una giornata molto movimentata.

CRONACHE PORDENONESI

In morte di mons. Antonio Cardazzo

(10). — Dopo un mese di malattia, quando sembrava che l'infermo potesse aver ragione del male che lo costringeva a letto, si spegneva ieri mattina suscitando il dolore degli insegnanti e degli allievi del Seminario e di quanti lo conoscevano.

La notizia sparsasi subito in città ha prodotto grande impressione. Mons. Cardazzo era nato a Budoia il 26 novembre 1863; della sua famiglia vive ancora la madre novantenne ed il fratello dott. Sisto. Ordinato sacerdote in giovane età, ebbe dalla fiducia dei superiori, dopo poco tempo l'arcipretato di Valvasone, dopo essere stato cooperatore a Pasiano. Nominato Canonico, da ben quattro anni ricopriva l'ufficio di Rettore del Seminario, degnamente ed attivamente. Fu uomo retto, di coscienza, e di fede profonda.

Il funerale che avvenne oggi nella Chiesa del Seminario rivelò ampiamente la stima e l'affetto da cui era circondato da quanti l'avevano conosciuto in vita. Un largo stuolo di persone d'ogni classe partecipò alle sue esequie. La salma partì poi per Budoia dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Alla vecchia madre addoloratissima, al fratello inviamo le nostre sentite vivissime condoglianze.

Echi del veglione benefico al nuovo club

Ieri sera si è riunita la Commissione del Nuovo Club, che dopo aver sentito il resoconto finanziario della Veglia di Beneficenza fatto dal Segretario signor Luciano Scaini, ha deliberato di elargire la complessiva somma di L. 800 così ripartite:

L. 300 alla Congregazione di Carità. — L. 200 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.o — L. 150 al Pro Infanzia.

I preposti alle Istituzioni beneficate hanno ringraziato caldamente la Commissione suddetta che ha saputo anche quest'anno mantenere alte le tradizioni filantropiche del Novo Club, che nonostante le circostanze avverse, ha potuto e saputo fare veramente della beneficenza.

Un impressionante tentato suicidio

Si conficca un coltello nel petto

(10). — Stasera, verso le ore 18, i militi del pronto soccorso sono stati chiamati d'urgenza in una casa di borgo S. Giuliano, abitata dalla famiglia di certo Gaetano Serafini di anni 45, il quale aveva tentato di por fine ai suoi giorni. Il disgraziato si era inferto una coltellata al petto con un lungo coltellaccio da cucina. Trasportato immediatamente all'Ospedale Civile gli sono state prestate le prime cure dal prof. Botteselle. Gli venne estratta l'arma, che era ancora infissa nella profonda ferita; per fare ciò dovettero venire adoperate le tenaglie. La ferita era profonda 17 centimetri e si arrestava proprio in prossimità della colonna vertebrale che sembra però illesa. I sanitari hanno riservato la prognosi, però da quando il ferito è stato ricoverato al Pio luogo, ha presentato un lieve miglioramento.

Secondo quanto si afferma, le cause del tragico tentativo dovrebbero ricercarsi in dispiaceri famigliari e nel carattere eccessivamente debole del disgraziato.

Come è stata accolta la nomina del Podestà

In tutta la zona è stata accolta con il massimo entusiasmo la nomina dei Podestà, poichè la designazione è caduta su persone veramente fasciste e di fede pura.

Domani daremo una dettagliata relazione sulle manifestazioni di giubilo che in ogni Comune si sono improvvisate in onore dei nuovi Podestà.

Vita Sindacale

Un importante avvertimento ai coloni

L'Ispettore Sindacale di Pordenone ci comunica:

Risultando che da taluni proprietari terrieri si tenta di stipulare dei patti colonici non rispondenti a quello che è il patto colonico provinciale, si diffidano tutti i coloni interessati a non prestarsi a certe subdole manovre poichè è imminente la firma del patto colonico che dovrà essere adottato per tutta la provincia.

A Morsano al Tagliamento

L'altro ieri ha avuto qui luogo l'adunata dei coloni che intervennero numerosissimi per la costituzione del Sindacato. L'Ispettore di zona, signor Orfeo Tempestini, presentato dal Segretario politico del Fascio, parlò a lungo agli intervenuti sulle altissime finalità del Sindacalismo Fascista, voluto e creato dalla mirabile volontà di Benito Mussolini. Fece un breve e significativo raffronto con tutti i passati sindacalismi e parlò ancora diffondendosi sul nuovo patto colonico che sta per essere stipulato. Il discorso dell'Ispettore Sindacale fu coronato da grida di «Viva il Duce» e da vivissimi applausi.

Seduta stante venne dichiarato costituito il Sindacato coloni di Morsano al Tagliamento e tutti i presenti aderirono e si tesserarono seduta stante. A Segretario di categoria venne nominato il signor Termini Antonio.

Riunione generale dei tessili a Cordenons

Nella mattinata di lunedì scorso, nella sala d'Andrea, alla presenza del Direttorio del Sindacato, l'ispettore di zona signor Tempestini, parlò alle maestranze tessili, che gremivano la sala. Furono presi accordi e furono precisate le linee da seguire affinchè anche il Sindacato Tessili di Cordenons sia posto in grado di funzionare con quella intensità che è richiesta dall'importanza di quel centro industriale.

Da S. DANIELE

Grande manifestazione per la nomina del Podestà

(10). — La lieta notizia della nomina a Podestà del generale Ronchi giunse a San Daniele ieri sera verso le ore 19, e si sparse come un baleno provocando manifestazioni di gioia intensa nell'intera cittadinanza. Immediatamente si provvide alla illuminazione dei pubblci edfici, alla esposizione delle bandiere, al suono a distesa di tutte le campane. Intanto si organizzava una dimostrazione per le 20.30 davanti all'abitazione del Podestà. Non fu veramente necessario attendere quell'ora per l'adunata, perchè fin dalle 20 la piazza V. E. rigurgitava di folla plaudente al nuovo Podestà. In breve si formò un grande corteo, con in testa la banda cittadina, nel quale presero parte la rappresentanza di tutte le Associazioni con bandiera, le Autorità tutte, ed una folla interminabile. Davanti casa Ronchi la dimostrazione si fece intensissima e non ci fu modo di calmarla se non quando il generale Ronchi si presentò per ringraziare. Ma la folla volle per sè il suo Capo, in testa al corteo. Si percorse così tutta la via Garibaldi e la via Umberto I ritornando quindi in Piazza V. E. Quivi il generale Ronchi dovette una seconda volta parlare al pubblico, sollevando vivissime acclamazioni. Anche il geom. Antonini a nome della folla disse vibranti parole di omaggio e di fede all'indirizzo del Primo Podestà. Le autorità vollero improvvisare una bicchierata che venne servita nel salone superiore dell'Albergo d'Italia.

Intanto al generale Ronchi veniva, da parte di una rappresentanza di Balilla, offerto un magnifico mazzo di garofani. La stura dei brindisi venne aperta, quivi, dal geom. Antonini il quale improvvisò un applauditissimo discorsetto in vernacolo. Gli rispose, commosso, il generale Ronchi. Il nob. cav. Narducci pronunciò vibranti parole di omaggio a nome dell'uscente Consiglio Comunale.

La memorabile manifestazione terminò con un nuovo corteo attraverso le vie della cittadina al suono di allegre marcie ed al canto degli inni della Patria.

VISITA DI OMAGGIO AL PODESTA'

L'alba di stamane ha visto tutte le case della cittadina imbandierate e l'entusiasmo dei cittadini ha continuato a manifestarsi in ogni forma. In mattinata hanno fatto visita di omaggio al Podestà il Procuratore Capo delle Imposte geom. Pelaia, l'ex Sindaco signor Collino, il collegio dei Professori dell'Istituto Tecnico, il direttore della Scuola professionale con gli insegnanti tutti, il Direttore didattico con il corpo insegnante, i Consigli direttivi delle Sezioni Mutilati e Combattenti.

Durante quest'ultimo ricevimento il dott. Farroni a nome dei mutilati e dei combattenti ha rivolte commoventi parole di omaggio e di devozione all'indirizzo del Podestà, riaffermando i sentimenti di dedizione che i combattenti ebberò per il loro Capo durante la grande guerra.

Il generale Ronchi rimaso vivamente commosso dell'atto di omaggio dei Reduci e, forse per la prima volta durante la sua vita, non trovò parole per ringraziare i camerati. Ma il silenzio commosso del Capo, fu per i combattenti più eloquente di qualsiasi discorso; il ricevimento ebbe termine tra l'intensa commozione di tutti.

Nel pomeriggio si recò a rendere omaggio al Podestà il cessato Consiglio Comunale capitanato dall'assessore anziano nob. cav. Narducci, il quale si rese interprete dei sentimenti del Consiglio nei riguardi del loro vecchio ed indiscusso capo.

Il Podestà ebbe nobilissime parole di ringraziamento per l'opera veramente preziosa prestata da tutti indistintamente i consiglieri, soggiungendo loro che si varrà anche per l'avvenire del loro aiuto.

Pure nel pomeriggio il Direttorio del Fascio presentò le sue felicitazioni al Podestà.

In serata il generale Ronchi ricevette i presidenti della «Combattenti» e della «Mutilati».

I due Presidenti ringraziarono il Podestà delle lusinghiere parole a loro rivolte, dichiarandosi a sua disposizione per qualunque occorrenza.

La simpatica riunione si sciolse nella più intima cordialità.

Da CERVIGNANO

Importante riunione Avanguardista

(10). — Domenica scorsa convocati dal seniore Guido Venier comandante la Coorte avanguardista e delegato di zona, convennero a Cervignano tutti gli ufficiali, delegati sezionali del Mandamento.

Alle ore 16 nella sede del Fascio accolto da tutti i presenti, arriva il Comandante accompagnato dal Commissario del Fascio, Fernando Bini e subito ha luogo il gran Rapporto Il Comandante con un magnifico ed elevato discorso stabilisce le nuove direttive della Avanguardia e si compiace per l'ottima efficenza della Coorte malgrado la crisi della centuria e sezione di Cervignano per la quale si riserva di prendere dei provvedimenti.

Detta disgregazione della Sezione Avanguardista cervignanese è dovuta principalmente agli ostacoli che trovano i dirigenti per creare una forte e numerosa compagine, in seguito all'esistenza di altri circoli che intralciano l'opera pura ed educativa dell'avanguardismo fascista.

Il discorso del Comandante venne lungamente applaudito e poscia ebbe luogo un importante discussione che parteciparono tutti gli intervenuti.

Infine il Commissario del Fascio plaudì l'instancabile attività del seniore Venier per il bene dell'Avanguardismo e con ciò l'importante riunione ebbe termine.

Speriamo che l'Avanguardismo del cervignanese colla ferrea guida e tenace volontà del comandante si avvii sicuro verso la meta radiosa dove fulgido risplende l'ideale del Fascismo.

Da COMEGLIANS

I funebri solenni di una Camicia nera

(9). — Ieri furono rese qui solenni onoranze estreme alla salma del giovane Avanguardista Paolino Tolazzi, rapito da breve e violente male all'affetto dei suoi cari, sul limitare della giovinezza, quando la vita gli sorrideva piena di sole e di speranze. Sebbene non fosse ancora diciottenne, l'amicizia e l'ammirazione che il caro Estinto si era cattivato nei brevi anni di sua vita, ha avuto ieri larga riaffermazione nella dolorosa occasione dell'accompagnamento della salma all'estrema dimora.

Alle ore 1 0dinanzi alla casa del defunto, nel placido paesetto di Runchia, convenne larghissimo stuolo di cittadini per porgere alla memoria dell'Estinto l'omaggio accorato e l'ultimo saluto prima che la soglia eterna fosse chiusa.

Composto l'imponente corteo muove alla volta della Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio alle ore 10.30.

Precedono la bara, portata a spalle da 4 militi nazionali, le scolaresche, i Balilla e gli Avanguardisti.

Tutte le rappresentanze politiche e patriottiche della Vallata di Gorte sono largamente rappresentate. Si notano quelle della M.V.S.N., dei Reali Carabinieri, del Municipio con il Podestà signor geom. Galante, e tutti i dipendenti comunali, della Sezione fascista di Comeglians, di Forni Avoltri, Rigolato, Ravascletto, Prato Carnico e Ovaro, tutte con gagliardetto Si nota inoltre al completo quella del Circolo Sciatori di Comeglians, di cui l'Estinto fu socio e promotore.

Numerose le corone di fiori fra le quali meritano notate quelle dei parenti, della Sezione fascista di Comeglians, e degli amici del ircolo Sciatori.

Il servizio d'onore era disimpegnato da un manipolo di militi nazionali al Comando del tenente signor Masieri.

Dopo la solenne cerimonia religiosa, svoltasi nella vetusta chiesa di S. Giorgio, il corteo si arresta nel cimitero dove, terminate le esequie, il signor Micoli pronuncia nobilissime ed accorate parole di cordoglio a nome della Sezione Fascista di Comeglians, esaltando le virtù del camerata e la religiosa idealità fascista e patriottica che, nella sua Anima adolescente e nel suo spirito fulgido, esaltandolo e sostenendolo, cantò sempre la più appassionata canzone.

Viene poi eseguito il rito fascista, e mentre il feretro scende lentamente nel loculo, tutti i fascisti si inginocchiano dando a questo momento una solennità più significante.

Nell'ora dello strazio, vadano alla famiglia del Camerata Tolazzi i sensi del nostro cordoglio, e sia loro di conforto il pensiero che la Camicia nera Paolino Tolazzi vivrà eternamente nella memoria di queste camicie nere simbolo di purissima fede che, incarnandosi nella gioventù fascista ci accompagnerà nel cammino che ci additeranno il destino e il Duce d'Italia.

Da TARCENTO

La nomina del Podestà

MANIFESTAZIONI DI GIUBILO

(10). — Ieri sera, improvvisa, giunse alla cittadinanza, la notizia della nomina a Podestà del nostro Comune del rag. Gino Mosca. La notizia fu accolta con manifesto piacere, dato che la cittadinanza ha già avuto modo di conoscere le preclari doti di mente e di cuore del bravo giovane, nel periodo che resse in qualità di R. Commissario le sorti del Comune.

Da queste colonne giunga a nome nostro e della cittadinanza al primo Podestà il saluto augurale ed al Sindaco uscente la nostra gratitudine.

IL VEGLIONISSIMO DELLA CORALE

La simpatica Società Corale Tarcentina, che tanto fece e fa per il buon nome di Tarcento, quest'anno ha deciso di tenere un veglionissimo di mezza quaresima.

Il teatro Sociale, sarà completamente trasformato e verrà cambiato in una olezzante serra di fiori. L'orchestra sarà diretta dall'insuperabile maestro Baldo Marcotti.

A giorni daremo maggiori particolari.

Da NOGAREDO DI PRATO

Assemblea della Società Filarmonica

(10). — Preceduta da una adunata dei componenti questo Sindacato Bandistico ordinata dal Segretario politico per la consegna delle tessere Sindacali, e per comunicazioni d'indole privata, ebbe luogo ieri sera la riunione dell'assemblea ordinaria dei Soci di questa rinomata Filarmonica per l'approvazione del conto consuntivo 1926 e per la nomina delle cariche sociali.

Aperta la seduta, il Presidente dott. cav. Umberto Grillo, dopo aver riscontrato con piacere la presenza di quasi tutti i soci, fa dare lettura di una chiara relazione sull'opera svolta dal Consiglio di amministrazione uscente nei riguardi dell'andamento finanziario e morale della Società, e quindi sottopone all'approvazione dei presenti il bilancio consuntivo che è approvato ad unanimità.

Procedutosi alla votazione per la nomina delle cariche sociali, riuscirono rieletti a maggioranza di voti i signori: dott. cav. Umberto Grillo, presidente — Zucchiatti Luigi, vicepresidente — Consiglieri: Purino Pietro, Purino Federico, Bertolano Enrico, Marano Quinto, Antonucci Antonio.

La riunione si chiuse al suono della Marcia Reale e dell'Inno fascista alternati da ripetuti e prolungati evviva a Mussolini.

Da SPILIMBERGO

LUSSAZIONE DEL FEMORE

(10). — Reduci da Navarons in Comune di Meduno stavano per imboccare il ponte sul torrente Meduna numerosi amici su un auto del signor Raffaelli. Fra questi vi era il signor Gio. Batta Sacchi che ad un certo momento si trovò sbattuto fra la macchina ed un muricciolo.

Riportò varie ferite e fra queste la lussazione del femore sinistro. Accompagnato al nostro Ospitale il dott. Castastini, primario, gli praticò le cure del caso dichiarandolo guaribile in 40 giorni.

VEGLIA DI BENEFICENZA

Riceviamo:

Sono incominciati i lavori di organizzazione e preparazione della tradizionale Grande Veglia Grigio Verde, che anche quest'anno riunirà nella sala Michielini gentilmente concessa dal proprietario signor Artini Pompeo, quanti amano rivivere un'ora di memoria e di buon umore.

Alla preparazione ed alla buona riuscita della festa vi coopereranno tutte le Associazioni dei reduci ed affini ed il ricavato sarà totalmente devoluto alla Opera Mutilati e Tubercolotici di guerra e bimbi al mare.

E' assicurato pure l'intervento della «Osovane» che tanta simpatia e tanti applausi ha saputo ovunque riscuotere.

Per l'occasione sarà estratta una lotteria con ricchi ed elegantissimi regali, inoltre i biglietti d'ingresso alla sala, sia per i signori uomini sia per le donne concorreranno essi pure separatamente all'estrazione di un altro premio.

Daremo quanto prima l'elenco del Comitato esecutivo e la specifica dei regali.

Da GEMONA

Il Podestà

(10). — E' stata appresa con generale compiacimento la designazione a Podestà di questo importante Comune del dott. cav. Liberale Celotti.

Le benemerenze acquisite dal cav. Celotti, per il vivo interesse dimostrato nell'Amministrazione della cosa pubblica e per l'incremento agricolo, sono note e sono di favorevole auspicio che egli continuerà nella sua opera amministrativa saggia e intelligente anche per lo avvenire.

In Municipio hanno avuto luogo le prime spontanee manifestazioni di saluto verso il benemerito amministratore chiamato dalla fiducia del Duce a continuare la sua zelante opera a favore della comunità. Hanno partecipato fascisti o autorità, capi d'Istituto, notabilità cittadine.

Da queste colonne esprimiamo al membro del Direttorio cav. Celotti primo Podestà di Gemona i più sentiti rallegramenti.

Opere assistenziali

Si sono riunite in Municipio tutte le Autorità di diritto col Commissario prefettizio dott. cav. Liberale Celotti, col Segretario politico del Fascio rag. Giuseppe de Carli. Scopo della riunione era la costituzione della Sezione dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Esposti gli scopi a cui mirerà la costituenda sezione, viene proposto a Presidente provvisorio il magistrato dott. cav. Bonaventura della Bianca.

In una prossima riunione verranno proposti i membri elettivi che funzioneranno nell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, per il conseguimento degli scopi voluti dalla provvida legge fascista.

L'ARRESTO PER REATO TURPE

In seguito a mandato di cattura emesso dalla Procura di Tolmezzo è stato arrestato quest'oggi dalla nostra Benemerita un certo Teodoro Di Borba denunciato per violenza carnale.

ATTIVITA'.. ZINGARESCA

Il grupop mascherato zingaresco di comune fraterno accordo con i componenti degli altri gruppi mascherati, sta preparando per metà quaresima, a scopo di beneficenza, ciò che non si può pensare nè supporre. Insomma grandi novità.

IL PRESIDENTE della Pro Glemona ammalato

Il signor Lodovico Giovio, vecchio e benemerito presidente della Società «Pro Glemona», trovasi a letto colpito da influenza che speriamo non avrà complicazioni.

A lui i nostri fervidi auguri di guarigione.

OFFERTA DEL COMUNE ai Combattenti

L'Amministrazione comunale ha offerto alla Sezione degli ex Combattenti la somma di L. 100, per concorrere ad alcuni lavori di adattamento della nuova sede.

Da RAGOGNA

CONSIGLIO COMUNALE

(10). — Domenica 13 corrente mese, alle ore 9, si riunirà per l'ultima volta, in seduta straordinaria, il nostro Consiglio comunale, per trattare il seguente ordine del giorno

Esame ed approvazione del conto consuntivo 1925 — Ampliamento del cimitero di Villuzza — Sussidio alla Federazione delle Latterie di Ragogna — Regolamento tassa bestiame — Disgregazione della frazione di Aonedis — Pianta organica dei dipendenti comunali — Rimborso tasse — Patronato medico legale — Contributo agli Enti autarchici ed alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Interessi all'esattore pe eventuali anticipi di cassa.

FIORI D'ARANCIO

Ieri il signor Beltrame Giordano, noto e stimato negoziante di qui, ha impalmato la gentile signorina Tonlutti Maria. All'atto fungero da testimoni il Direttore didattico signor De Monte Gregorio ed il signor Zago Graziano.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

BENEFICENZA

Il dott. Giacomo Asquini di S. Daniele, notaio, ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 50.

Il Sindaco ed il Presidente della Congregazione ringraziano la benefica persona.

Da GRADISCA d'ISONZO

CORSO PREMILITARE

(10). — Gli allievi iscritti al primo e al secondo Corso Premilitare, sono comandati d'intervenire alla lezione di tiro che avrà luogo domenica 13 marzo al poligono di Poggio Terzarmata. L'adunata si farà nella caserma dei Reali Carabinieri di Gradisca alle ore 8 precise. Gli assenti dovranno giustificarsi con attestato medico.

Il Direttore del Corso
Capo Manipolo: T. BALLABEN

Cooperativa Edile di Pontebba

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 20 marzo 1927 alle ore 15.30 nel solito locale in Udine per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Discussione ed approvazione del Bilancio 1926.
4) Modifica dello Statuto Sociale.
5) Nomina dei Sindaci.
6) Varie.

Il Consiglio d'Amministrazione

Riceviamo da Topaia

Ho capito: di questo passo sarò presto in grado di far gnaulare i torchi (la variante della frase m'è suggerita da una melopea gattesca, che s'avvicina, che s'allontana nella sacra notte).

« E come, di grazia? ».

Pubblicando le lettere che mi giunsero misteriosamente e che, raccolte in nitido volume, potranno essere intitolate:

« Epistolario mirifico di lettere varie, pervenute da diversi mondi lunatici ad un uomo gioviale ».

Però confesso che questa volta mi prende quasi vergogna di narrare pubblicamente cose, che hanno certo dello strano e che possono meritarmi la taccia di visionario. Benchè dovere di giornalista oggettivo ed inoltre un sacco d'altre considerazioni, mi spingano a divulgare anche quest'avventura.

Mi alzo ieri mattina, e vado allo scrittoio, dove m'aspettavano libri e foglietti. Mi seggo; apro la stilografica; faccio per scrivere...

(Puntini. Sì: qui ci vuole una filza di puntini! Sospensione, preterizione, reticenza, batticuore: dite come volete. Qui ci vogliono ben altro che tre miseri puntini!).

Dovete sapere che sul mio scrittoio tengo nella mostra di sè certe simpatiche bestiole di porcellana (manifattura Ginori): tre cani, una famiglia di elefanti, una scimmia, tre topolini bianchi dal musetto e dagli occhi d'un bel rosso vivo.

Mentre ricordavo d'aver lasciato i topolini nel raggio di luce della lampada elettrica, ora vedo che sono messi a triangolo sopra un foglio pieno d'una scrittura minutissima e fittissima: l'uno sull'angolo a destra, l'altro su quello di sinistra, il terzo nel centro, in alto, dove si leggeva:

« Artamatù co lambastricò, stri be cfolibj... ».

I caratteri erano latini; la lingua era quella di Topaia-Tzitzi, che io avevo imparato da militare, vegliando nel corpo di guardia.

Scommetto che voi avete seguecemente indovinato ormai! Si trattava della protesta dei sorci per la « Lettera felina » da me pubblicata.

« Non bastava che avessero distrutto l'originale quegl' illustrissimi topi dalla lustrissima coda? ».

Si vede che non bastava; come potrete convincervi, leggendo la loro lettera-protesta e il seguito della veridica storia.

***

La lettera dice:

Illustre Signore,

L'azione, ch' Ella ha commesso col pubblicare la Lettera felina, è nera di peccato; poichè Ella tradisce un'amicizia, che noi potevamo sperare salda ed immarcescibile. Difatti che cosa è Lei, se non un « Topo di Biblioteca », allo stesso modo che noi siamo o topi comuni, o topi di chiavica, o topi campagnoli?

Nella nostra generosa ingenuità, noi credevamo ch' Ella andasse orgoglioso di tal nome e di tale attribuzione; tanto più che il Suo cognome ricorda la nostra specie cugina « toporagno ».

Ma oltre a quest'affinità di nomi e di arte, di glorie e di memorie, noi topi della confraternita chiavrisiana « Chi non rosica non risica », eravamo sicuri d'avere in Lei uno strenuo amico ed un benefattore.

Come spiegheremo infatti ch' Ella non aveva mai ordinato di chiudere col terribile tegnente gesso e cogl' infernali taglienti cocci di vetro il passaggio, che abbiamo scavato in un angolo dello stanzino buio? E perchè mai trovavamo spesso socchiusa la credenza o aperto un cassetto?

Non erano questi segni evidenti della Sua immutabile benevolenza verso di noi, che onoravamo il Suo formaggio di qualche lieve nota degli eburnei denti e studiavamo sui Suoi libri stessi?

Ahimè! Tanta serena fiducia era male riposta; e il nostro mondo pieno di confidenti sogni crollò la notte che potemmo leggere, coll'esercitatissimo tatto dei serici mustacchi, la deprecata lettera dei nostri nemici.

Quelli che sono i carnefici osceni della razza topesca trovavano in Lei un difensore; e col mezzo potente della stampa avrebbero forse evitato quello sterminio, che ci solleverebbe da guai infiniti.

Eppure la famiglia tutta dei topi e la confraternita dei « Chi non rosica non risica » può vantare nobiltà e benemerenze, che certamente non hanno gli orribili gatti.

Omero ci cantò nella Batracomiomachia o Guerra delle Rane e dei Topi, dove il nostro valore rifulge e dove le nostre lodi sono portate alle stelle. Il medesimo poeta sovrano così fa dire a Crise nell' invocazione ad Apollo:

Dio dall'arco d'argento, o tu che Crisa
Proteggi e l'alma Cilla, e sei di Tènedo
Possente imperador, Smintèo, deh!
m' odi...

Che cosa significa Smintèo? Oh non venite a dire che deriva semplicemente dal nome di Sminte, città della Troade!

« Sminthos » è il nome greco del topo campagnolo, banchettator di biade, Smintheus o Smintèo vuol dire « distruggitore di topi ». All' immenso dio solare, Apollo Febo, miglior epiteto Omero non trovò di quello di « Ammazza-topi »; come per dire che pugnare con noi e riuscire a prostrare in guerra qualcuno dei nostri è la gloria più fulgida che si possa attribuire a un dio.

Fra gli epiteti laudatori degli dei d'Olimpo, s'è mai udito invece quello di « Ammazza-gatti »?

In greco gatto si dice « ailouros » (traslitto colla fonetica latina: « aelurus », con quella italiana: « elùro »). S'è mai sentito che dio e dea d'Olimpo si chiamasse « Elurèo »?

Che se guardiamo alla sapienza e se i gatti vantano l'origine dall'Egitto, oh chi più sapiente dei topi, i quali realmente di sapienza e dottrina e virtude si cibano, col mangiare (ad imitazione del profeta Ezechiello) papiri, pergamene, volumi, giornali, manoscritti?

Cose che Ella ben sa, o amico d'un tempo, e che volle dimenticare, non sospettando nemmeno (data la nostra francescana umiltà e modestia) che noi abbiamo ammirato e studiato e mandato a memoria (sì: mandato anche a memoria!), parola per parola, dal primo all'ultimo foglio, il Suo grande capolavoro inedito: « Il Ciriffone Calvaneo riconquistato; poema in nona rima, in quarantatrè canti e mezzo » . . . . .

. . . .

***

A questo punto della traduzione, un terribile sospetto mi spinse ad un balzo.. felino.

Corsi nello stanzino buio, dove, tra libri e carte, in una cassetta, giaceva anche il mio sudato poema. Cerca di qua, cerca di là, fra mucchietti di minuzzoli di carta: il « Ciriffone Calvaneo riconquistato, poema in nona rima, in quarantatrè canti e mezzo » non si trova più!

Alfine mi capita fra le mani un pezzetto di carta un po' più grande degli altri; e vedo e conosco (ahi vista, ahi conoscenza!) ch'era un brandello, l'ultimo brandello, del mio capolavoro!

I topi ammiratori se l'erano mandato, cioè mangiato perfettamente a memoria.

Federico Davide Ragni

Fascismo

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Solo oggi mi fu dato di leggere l'articolo del « Giornale del Friuli » dell' 8 corrente, « Fascismo » del gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi.

Per quanto l'ammirazione per il Fascismo e per il suo meraviglioso Duce sia unanime e costante, io credo che il magnifico articolo del prof. Marchesi vada in specialissimo modo rilevato per la grande competenza, la scienza profonda la serenità superiore dello Storico illustre, che lo ha dettato, e sono persuaso che detto articolo sia uno dei migliori e più convincenti che sieno sin qui stati dettati.

Ed ho voluto notarlo perchè quelle note possono anche essere sfuggite a taluno, mentre merita che vengano invece da tutti i Friulani lette ed ammirate.

N.

Una conferenza di Emilio Girardini su Ugo Foscolo

Domenica prossima alle ore 11, nella Sala del Cinema Eden, gentilmente concessa, avrà luogo, per iniziativa della Accademia di Udine, la commemorazione del grande e precursore del Risorgimento Italiano, Ugo Foscolo, con un discorso dell' illustre letterato Emilio Girardini.

I proventi netti saranno devoluti a beneficio degli Orfani di guerra di Udine.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Maddalena Sellenati, N. N. offre lire 50 al Rifugio Bambin Gesù.

***

Per onorare la memoria della signora Luigia Caneva ved. Cremese, i signori Italico Giordani e figli elargirono lire 100 agli Orfanelli dell' Istituto Tomadini.

:: CRONACA UDINESE ::

DELIBERAZIONI del Commissario straordinario per l'Amministrazione Provinciale

Il Commissario straordinario per la Amministrazione Provinciale di Udine, avv. cav. uff. Giovanni Oriolo, ha adottato, fra altro, le seguenti determinazioni:

— Ha determinato di esprimere voti in nome di tutte le Amministrazioni autarchiche della Provincia al Ministero dell'Interno affinchè induca il Ministero delle Comunicazioni a sospendere la esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 2 del R. Decreto 26 marzo 1922, relativamente all'onere derivante dalla corrispondenza delle Amministrazioni Postale della spesa di affrancatura della corrispondenza diretta da Uffici Statali agli Enti Autarchici locali.

— Ha nominato il signor cav. Quirino Freschi membro supplente della Commissione elettorale provinciale.

— Ha determinato di accordare un contributo di L. 2500 al Comitato Friulano per la partecipazione del Friuli alla Mostra Internazionale ispirata alla vite ed al vino che avrà luogo in Conegliano nel prossimo mese di maggio in occasione del cinquantenario di quella Scuola di Viticoltura e di Enologia.

— Ha determinato di concedere un contributo, del tutto eccezionale, di lire 2500 per la progettata partecipazione del Friuli alla Terza Mostra Internazionale delle Arti Decorative che avrà luogo nel prossimo maggio in Monza ed ha nominato il signor Chino Ermacora rappresentante della Amministrazione Provinciale nel Comitato Esecutivo della Mostra Friulana.

— Ha determinato di concorere, in via straordinaria, per l'anno 1927, con la somma di L. 5000, nella spesa per il funzionamento del Padiglione friulano alla Fiera Campionaria di Milano.

— Ha determinato di assegnare un contributo di L. 5000, nonchè 16 medaglie d'argento e 32 di bronzo, per le mostre di animali giovani da riproduzione che saranno tenute nella prossima primavera nei migliori centri della Carnia al duplice intento di favorire il progressivo consolidarsi della razza bruna e di preparare il materiale da destinarsi alla grande esposizione zootecnica del 1928.

— Ha determinato di accordare, per il corrente anno 1927, un contributo straordinario di L. 1000 all'Accademia di Udine quale riconoscimento dell'opera che la suddetta Istituzione va esplicando nel campo della cultura.

— Ha determinato in L. 30.000 l'annuo fondo da stanziarsi nel Bilancio della Provincia, a partire dall'esercizio 1927, per favorire lo sviluppo dell' insegnamento agricolo.

— Ha determinato l'acquisto di un nuovo forno da installarsi nel panificio annesso al Manicomio provinciale.

— Ha determinato di autorizzare, per parte dell'Amministrazione provinciale, la vendita di un appezzamento di terreno in mappa del Comune di Castions di Strada di compendio del Legato di Toppo-Wassermann.

Mentre prendiamo atto delle varie erogazioni di contributi che il Commissario straordinario per l'Amministrazione Provinciale di Udine, avv. cav. uff. Oriolo, ha deliberato per diverse manifestazioni, non possiamo sottacere l' impressione che tra tutti i fascisti della città e della provincia desterà l' infelice scelta che detto Commissario ha fatto per far rappresentare l'Amministrazione Provinciale nel Comitato esecutivo della Mostra friulana all' Esposizione delle Arti Decorative che si terrà in Monza. Questo giornale, che nell' immediato dopo-guerra, da solo nel Friuli, si è messo all'avanguardia del movimensto fascista, incoragiando tutte le forze più sane e più vive per la preparazione di quel l'evento storico che con la Marcia su Roma, ha portato all' attuale Regime, non può certo approvare la scelta del maestro Chino Ermacora per la rappresentanza di cui sopra. E tanto più questo giornale deve farsi eco del legittimo risentimento che tale nomina solleverà ovunque, perchè si è trovato nel lungo e più difficile periodo in aspra e continua lotta col signor Ermacora, quando egli dirigeva il « Lavoratore Friulano » e scagliava le sue freccie avvelenate contro il movimento fascista e contro gli uomini che ne preparavano con gran rischio l'avvento. Sarebbe bastato che il Commissario straordinario della Provincia avesse sfogliato le raccolte del nostro giornale e quelle dell'organo del più astioso sovversivismo locale, perchè egli potesse convincersi della incompatibilità di questo incarico che proviene — purtroppo — da una Amministrazione fascista. Non vogliamo continuare in commenti che lasciamo al pubblico, ma ci limitiamo a rilevare che per lo meno trattasi di una colossale « gaffe ».

Dieci Marzo

Cinquantacinque anni sono trascorsi dalla triste giornata nella quale, a Pisa, si spegneva la vita di Colui che primo nello scorso secolo, poneva audacemente innanzi all' Europa il problema dell'unificazione italiana.

In principio i suoi seguaci furono pochi, ma ben presto quei pochi aumentarono di numero e divennero falange, e tramutatisi per breve tempo in neoguelfi, sotto la guida del Gioberti, rovesciarono o costrinsero a sostanziali mutamenti tutti i vari governi d' Italia.

La fuga di Pio IX a Gaeta fece crollare completamente tutte le illusioni neoguelfiste e il pensiero unitario dell'apostolo genovese ebbe completo trionfo, sebbene alcune volte potesse sembrare che il dissidio fra Cavour che attuò l' Unità d' Italia e Mazzini che l'aveva ideato, riuscisse di ostacolo alla nobilissima impresa; ma ciò non avvenne perchè il dissidio era nei mezzi non negli scopi finali.

Giuseppe Mazzini fu uno dei primi assertori degli Stati Uniti d' Europa, nel senso però dell'eguaglianza di tutte le Nazioni. Negli ultimi anni della sua travagliata esistenza si occupò delle ardenti questioni fra capitale e lavoro, e si addimostrò fiero oppositore delle teorie socialiste e specialmente di quelle di marca germanica.

La grande figura di Giuseppe Mazzini è ancora poco conosciuta, rimanendo privilegio di alcuni studiosi.

Quando le opere di Mazzini saranno rese veramente popolari e si conoscerà la vastità e la bellezza del suo pensiero, tutti dovranno riconoscere che Egli fu una fra le più grandiose manifestazioni del Genio italico.

giemme.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Friulana Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Deliberazione per la leva fascista del 1927

Quest'oggi nel Gabinetto del signor Prefetto si sono riuniti: il signor Prefetto — il Segretario Federale on. Zimolo — il Podestà di Udine on. Russo — il Segretario Amministrativo della Federazione dott. R. Pagani — i Delegati Provinciali delle Avanguardie e dei Balilla per prendere accordi sulle modalità per la cerimonia della Leva Fascista. Si è stabilito che alla cerimonia partecipino il massimo numero degli Avanguardisti e Balilla e conforme alle disposizioni del Partito alla mattina avrà luogo il giuramento degli Avanguardisti che entreranno a far parte del Partito ed il passaggio dei Balilla alle Avanguardie.

Nel pomeriggio gli Avanguardisti e Balilla verranno riuniti nel Teatro Sociale dove verrà fatto conoscere ai giovani l'opera grandiosa e la figura superba di Benito Mussolini, capo del Governo fascista e Duce dell' Italia nuova nonchè la gloriosa epopea del Fascismo squadrista e rivoluzionario, le finalità e la dottrina della fede fascista affinchè i giovani ricordino e scolpiscano nella anima e nei cuori il sacrificio eroico dei camerati caduti nella lotta. In tale adunata verranno proiettati films sulla Rivoluzione Fascista.

***

Il Segretario Federale comunica che giovedì 17 corrente alle ore 11 tutti i delegati e comandanti dei reparti Avanguardisti e Balilla dovranno trovarsi alla sede della Federazione, via della Prefettura, per ricevere disposizioni e ordini per la cerimonia della Leva Fascista.

Provvedimenti

FASCIO DI VARMO — E' sospeso il Segretario politico rag. Antonio Piacentini per incomprensione politica dimostrata con l'aver annunciato le sue dimissioni della carica di Segretario politico per non essere soddisfatto della nomina del Podestà.

FASCIO DI FAGAGNA. — E' sciolto il Direttorio del Fascio ed i componenti di esso sono temporaneamente sospesi da ogni attività politica fino a maggiore esame della situazione, per avere abbandonato le cariche di Direttorio come protesta contro la designazione del Podestà.

FASCIO DI CERVIGNANO. — Essendosi verificati gravi atti di illegalismo dimostranti che quei fascisti non hanno compreso lo spirito della circolare ai Prefetti del Capo del Governo che condanna ogni illegalismo, il Fascio di Cervignano è sciolto.

Il Segretario Federale
Michelangelo Zimolo

Promozione

Apprendiamo con vivo compiacimento che in questi giorni, per disposizioni della Direzione Centrale di Milano, il signor Gasparotto Antonio, impiegato alla succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana, è stato promosso Procuratore Capo Contabile.

Al signor Gasparotto, persona di specchiata onestà, modesto, lavoratore instancabile, porgiamo i più vivi rallegramenti per la meritata promozione.

Università popolare

"La Grecia" (Lezione 4a)

Colla consueta bonomia, la quale non esclude la dottrina, il maestro Bernardi ci fece compagni suoi nel dilettevole viaggio in Grecia.

Visitammo Epidauro, che mostra uno dei teatri greci meglio conservati e i resti di quel famoso tempio, nei recessi del quale dormivano i malati colla speranza che i serpenti e i cani di Esculapio, il dio della medicina e della salute, li guarissero.

Una rapida visita alle acropoli di Tirinto, di Argo e di Micene ci destò nel cuore le memorie della civiltà micenea, che Omero vide e cantò, ospite e cantore dei Grandi. Di Micene vedemmo il cosiddetto tesoro d'Atreo, nel quale furono scoperte dal Dörpfeld e dallo Schliemann le tombe, che fecero pensare ad Agamennone, a Clitemnestra, a Menelao. Il ritrovamento in esse delle maschere d'oro che coprirono già il viso del morto fu uno dei più commoventi, ed ispirò a Gabriele d'Annunzio « La Città morta », dove, per suggestione del feroce passato, l' incesto protende la sua ombra sulla casa del giovane archeologo moderno.

Questa è la penultima conferenza del ciclo sulla Grecia. Nella prossima lezione udiremo le musiche popolari greche raccolte e armonizzate dal dotto cultore di musica, e vedremo probabilmente alcune danze eseguite al suono delle arie di ballo portate fino a noi dal cielo cobaltino dell' Ellade.

Ar. Cal.

***

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'egregio prof. Federico Davide Ragni terrà una conferenza sul tema: « Caratteri del pessimismo Leopardiano ». L' ingresso è libero e l'aula riscaldata.

La nomina del Segretario Provinciale per le comunità artigiane

Apprendiamo che il camerata cav. Libero Grassi è stato nominato Segretario per la Provincia di Udine, della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane. La scelta della persona è stata davvero felice essendo il cav. Grassi uno studioso in fatto di organizzazione e tutela dell'artigianato cui egli da moltissimi anni dedica con amore e competenza proficua attività. Egli inizierà subito la propria attività quale Segretario provinciale dell'artigianato ed auguriamo che la sua opera sia assai feconda nella nostra provincia che vanta tanti modesti quanto bravi artigiani. Le funzioni di ispettore regionale sono state affidate all'architetto cav. Cesare Miani.

Per gli ufficiali in congedo delle varie armi

aspiranti al passaggio nel Corpo Sanitario e Veterinario

Il locale comando del Distretto Militare comunica:

« Il Ministero della Guerra con circolare 126 del G. M. 1927, dispone che per il corrente anno gli esperimenti, cui devono essere sottoposti i sottenenti delle categorie in congedo delle varie armi e Corpi, aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento nel Corpo Sanitario (ruolo Ufficiali medici e ruolo ufficiali chimici farmacisti) e nel Corpo Veterinario, siano svolti presso le Direzioni di Sanità Militare ed Ufficio Veterinario di Corpo d'Armata in due sessioni: la prima il 15 aprile e la seconda il 15 ottobre p. v.:

Gli aspiranti alle nomine suddette potranno prendere visione dei relativi programmi d'esame da sostenere e delle norme per la presentazione delle eventuali domande presso il predetto Distretto ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Baccalà o bistecche - Contorno.

Sera: Riso al burro - Uccelletti di vitello o uova - Contorno.

Vita Sindacale

Riunione del Sindacato Decoratori, Verniciatori e Pittori

Per sabato 12 corrente alle ore 20, presso la Sede dell' Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione dei Sindacati, (Via Prefettura, 10) sono convocati in assemblea tutti gli iscritti al Sindacato Decoratori, Verniciatori e Pittori, per importanti comunicazioni della Segreteria Generale e per esaminare la situazione della categoria.

Invito ai Combattenti

I soci della Sezione Combattenti di Udine sono invitati a presentarsi nelle ore d'ufficio alla Segreteria della Sezione per ritirare la tessera dell'anno 1927 e mettersi al corrente con la quota annuale.

Nozze

Ieri mattina si sono celebrate le auspicate nozze della gentile e graziosa signorina Elena Turco con l'egregio maresciallo maggiore del 2° Reggimento Fanteria signor Vincenzo d'Ambrosio, valoroso combattente.

In Municipio, ove fungevano da testimoni il fratello della sposa avv. Vittorio e il signor Oronzo Pasanio, il Podestà comm. Russo rivolse agli sposi fervide parole augurali.

Numerosi i doni e a profusione i fiori inviati alla coppia felice che, dopo un signorile rinfresco in casa della sposa, partì per un lungo viaggio di nozze.

Agli sposi e alle loro famiglie auguri e felicitazioni.

Società Alpina Friulana

Domenica 13 corrente verrà effettuata al Monte S. Simeone (m. 1505), con lo stesso programma pubblicato domenica scorsa, la gita sociale.

Partenza alle ore 6.20 dalla stazione ferroviaria.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Marcuzzi: co. Elisa de Puppi L. 10.

Per onorare la memoria del signor G. B. Quargnassi: Amelia e Silvio Romanelli L. 25.

Per onorare la memoria del signor Fioravante Sclippa: Luigi Rocco L. 5.

Per onorare la memoria della signora Domenica Zaglis ved. Covre: Luigi Rocco L. 5.

Per onorare la memoria della signora Luigia Caneva ved. Cremese: Aristide Caneva L. 20 — Giuseppe Caneva, 20.

Una grave lussazione

Ieri giunse all' Ospedale civile, proveniente da Cabbia, frazione di Arta, il muratore Pietro Zanier di Giovanni, di anni 34, che fu subito visitato dal dottor Penasa, il quale gli riscontrò una grave lussazione dell'articolazione del casco femorale (anca) destro con commozione viscerale. La prognosi è riservata.

L' infortunato, che rimase nel Pio Luogo, fu travolto sotto un tronco di albero.

Sollazzo al buio

Gli agenti della Questura hanno tratto in arresto il pregiudicato Antonio Sollazzo di Stefano, di anni 25, abitante in via del Cucco. Costui è colpevole del furto di un coniglio e di alcune galline in danno di Ermenegildo Vicario e Cesare Gennzio di Udine.

Cinema Concerto Eden

Festa di bellezza, di poesia, d'incanto

Il Cavaliere della Rosa

Da molto tempo il cinematografo non dava un fiore odoroso che avesse la fragranza come la grazia che possiedono tutti i films dello stile 700; stile che comprende amore, poesia, incanto, che ogni movimento è profuso di signorilità, di distinzione; che i costumi per la ricchezza, per la variazione dei colori, e di foggie, è una festa per gli occhi.

Ricordiamo: « Monsieur Beaucaire » quale splendore ha ravvivato tutto lo orizzonte; « Scaramouche » quale ricordo vivo ha lasciato in noi sì possente dramma di stile; ma mai tanta grazia tanto ricamo, tanto profumo di bellezza è stata raggiunta come nel capolavoro in 6 atti teatrali: « IL CAVALIERE DELLA ROSA ».

« IL CAVALIERE DELLA ROSA » è la riproduzione esatta della grandiosa opera giocosa, musicata dal valoroso maestro RICCARDO STRAUSS, e ridotta per lo schermo personalmente dal suo autore; quindi ha cercato nella forma più completa, come il cinema solo può offrire, mettere in rilievo ogni minimo particolare, mettersi alla prova in tutti i modi ed in tutte le forme. — Egli stesso ha presentato quanto è di Suo, personalmente Suo; creato dal suo genio; ed è riuscito nell'arduo compito; compito che ha portato il coronamento di un successo immenso nei grandi teatri di Parigi — Londra — Madrid e Vienna ove il film venne proiettato, con accompagnamento sincronico dell' orchestra dell'opera diretta dallo stesso RICCARDO STRAUSS.

In Italia fino ad oggi si deve soltanto segnalare il recente successo decretato quale Opera lirica al Teatro della Scala, diretta da Arturo Toscanini, ed i successi giornalieri nei principali cinema del Regno — quale films.

UDINE intellettuale, iersera si è data convegno nel primario ritrovo cittadino, ed ha con manifesti segni di approvazione, decretato il successo al film di Riccardo Strauss.

Il soggetto se per quanto semplice, ha un intreccio interessante e riesce a tener viva l'ansietà dello spettatore — desideroso di conoscere il succedersi degli avvenimenti — tutto il fatto si intesse con una sfumatura deliziosa fra una rosa ed un lampo di una lama lucente, si ingarbuglia, si scioglie, e si dipana la matassa che sublime l'eterna canzone della giovinezza ardente e dell'amore.

L'interpretazione affidata alla più bella donna di Francia: HUGUETTE DUFLOS, che sostiene il ruolo della « Marescialla Laura di Werdenberg »; ed ad Jacque Catelain il più bel giovane di Europa, che sostiene la parte del Conte Ottavio di Rofrano, non poteva essere superata; è veramente prodigiosa, degna di ogni encomio.

Infatti chi non ricorda questi nomi quali protagonisti di « Koenigsmark » Huguette Duflos nel personaggio della « Principessa Aurora di Lautemburg »; e Jacque Catelain nel personaggio del « Giovane poeta Viguerte » — E' ancora vivo il ricordo di questi artisti e l'ammirazione che hanno destato; ammirazione che in « CAVALIERE DELLA ROSA » viene aumentata.

Ottimo il commento musicale eseguito a grande Orchestra sotto la direzione del maestro Prof. Cav. VIRGILIO ARU. Serata quindi indimenticabile che verrà replicata oggi dalle ore 17, ed otterrà lo stesso entusiastico successo della prèmiere.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine su richiesta di un creditore, con sentenza in data 9 corrente ha dichiarato il fallimento di Pietro Sgobino esercente il Cinema Italia a Udine in vicolo Calselli. Sono stati nominati: Giudice delegato il cav. avv. Antonio Valdemarca e curatore provvisorio l'avv. Mario Levi. Sono state fissate le seguenti date: prima adunanza il 21 marzo 1927; verifiche al 28 aprile 1927.

— Pure con sentenza del 9 corrente il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Camillo Amedio, commerciante di Pordenone. Il Tribunale ha nominato Giudice delegato il cav. avv. Luigi Orsi e curatore provvisorio il rag. Cigoletti di Pordenone, fissando la prima adunanza al 28 corrente e la data delle verifiche al 25 aprile venturo.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Fiumana

(Campo Moretti ore 14.30)

Quella di domenica, non è certo una partita di grande importanza agli effetti della classifica generale, poichè mentre la Fiumana non può più raggiungere le squadre di testa, l' Udinese è ormai definitivamente relegata all' ultimo posto. Ma i precedenti incontri tra Fiumani e bianconeri, hanno sempre dato luogo a battaglie vivaci ed interessanti per l'ottimo gioco che sanno svolgere i due undici quando si trovano di fronte.

Perciò la partita di domenica va guardata da un altro punto di vista cioè dal lato tecnico. La Fiumana non ha bisogno di presentazione, ma contro le squadre che vanno per la maggiore e che praticano il gioco classico, l' Udinese sa e può ancor oggi, con uno sforzo di volontà, rispondere con altrettanti temi tecnici e perciò il pubblico che accorrerà numeroso al campo Moretti può star certo fin d'ora che assisterà forse alla più bella partita della stagione; perchè gli uomini dell' Udinese traggono tuttora vantaggio dagli allenamenti che seguono sotto la direzione del trainer.

Grande e giusta è l'attesa per questo incontro nel quale non mancherà la lotta perchè la Fiumana tende fermamente a superare qualche altro gradino in classifica, e forse vi riuscirà, purchè sappia battere domenica la squadra Udinese che è decisa però a combattere sino all' ultimo in nome dello sport vero.

G. Maseri

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri).

Presidente cav. avv. Angelo Minesso; Giudici: cav. avv. Santomaso e cav. avv. Serra — P. M. cav. avv. Capecelatro. Cancelliere: signor Conforti

L'epilogo giudiziario di una grave accusa

E' comparso ieri in Tribunale il signor Arduino Dusso di Luigi d'anni 48 nato a Talmassons e residente a Spilimbergo per rispondere del seguente atto di imputazione:

A) di appropriazione indebita qualificata continuata per essersi in Spilimbergo dal 22 ottobre al 16 novembre 1925 in più riprese ma con atti esecutivi della medesima risoluzione, appropriato convertendola in proprio profitto della somma di L. 8049,98 ricevuta nella sua qualità di collettore dell' Esattoria Consorziale di Meduno per essere versate al Cassiere dell' Esattoria stessa.

B) di avere soppresso nelle circostanze suddette otto registri di prima nota del servizio Cassa relativi agli anni 1923-1924 e mezzo foglio del registro Cassa dell'anno 1925 dell' Esattoria suddetta e riferentisi ai giorni 21, 22, 23 ottobre 1925 per quanto riguarda le operazioni di uscita ed al giorno 24 ottobre 1925 per quanto riguarda le operazioni di entrata, con conseguente nocumento da parte dell'esattore consorziale Carminati Gio. Batta e degli altri impiegati esattoriali.

Il signor Dusso era difeso dall'avv. cav. Marco Marin di Spilimbergo. La P. C. era rappresentata dall'avv. Centazzo.

Il Dusso, interrogato all' udienza, ha respinto le accuse sostenendo di non aver commesso i fatti addebitatigli. Riguardo al reato di appropriazione indebita, egli ha rilevato che non sussiste perchè fece regolare consegna delle ottomila lire relative ad incassi effettuati per conto del Comune di Pinzano e della Congregazione di Carità di Forgaria. Tale consegna fu fatta al cassiere esattoriale signor Tomat il giorno 24 ottobre 1925. Il Dusso ha pure negato in via assoluta l'altro reato di sottrazione dei registri e del mezzo foglio del libro cassa.

Dopo l'escussione dei testimoni, che non portano precisione di lumi, e la discussione il Tribunale emette sentenza con cui il signor Arduino Dusso è assolto per insufficienza di prove, conforme alla richiesta del P. M.

Cronache Goriziane

Un incendio nella zona dei "boschi sacri" al Monte Santo

GORIZIA, 10.

Sere fa, verso le ore 18, si sviluppava un incendio sulle falde sud-est del Monte Santo e precisamente nelle piantagioni resinose promosse con nobile iniziativa dalle Associazione « Pro Montibus » Friulana in memoria dei Caduti per la Patria. In breve l' incendio prendeva proporzioni allarmanti, in modo da minacciare tutta la zona boschiva del Monte Santo.

Non potendo aver aiuto dagli abitanti sul Monte Santo, che temevano di portarsi sul posto per i scoppi di proiettili residuati dalla guerra, ed essendo gli operai della Ditta Mattirolli, costruttrice del convento e chiesa, a quella ora già rientrati nei loro paesi di Gargaro e Salcano, il milite forestale Gino Berlot telefonò al Comando di Divisione Militare di Gorizia per l' invio di uomini di truppa forniti di badili, mentre nel frattempo, con i mezzi a disposizione, tentava di smorzare l' incendio dove si dimostrava più violento.

Gli uomini di truppa del 23° Reggimento Fanteria al comando del signor tenente Cattalani, cui si unì il maresciallo di cavalleria Pasquini, arrivarono sul posto alle 21 e alle 2.30 l' incendio fu domato e così venne salvata parte della coltura.

Nella zona sacra del Monte Santo erano stati messi a dimora, durante le primavere 1925 e 1926, nella superficie di 5 ettari, pianline N. 14.050, seminati alcuni chilogrammi di semi di diverse specie esotiche, ed erano stati eseguiti risarcimenti nella primavera del 1926 con 4100 piantine.

Dalle piantine trovantisi in questa zona, tutte ben sviluppate, sono da considerarsi totalmente perdute dal 60 al 70 per cento. Il 30 per cento grazie anche alla diserbatura attuata la scorsa estate è da sperarsi che potrà rimettersi perchè la gemma terminale è rimasta sana.

Malgrado accurate indagini, non si potè assodare la causale dell' incendio.

Merita un elogio lo zelo del milite forestale Berlot, nel mentre è dovuto un vivo ringraziamento al Comando Militare di Divisione di Gorizia per il pronto invio della truppa, a cui si deve se tutti gli impianti per il bosco sacro del Monte Santo non andarono distrutti.

Appello alle donne fasciste

Il delegato provinciale dell'Avanguardia giovanile fascista e Balilla ha inviato al Direttorio del Fascio femminile una lettera facendo appello affinchè nella ricorrenza dell'annuale della fondazione dei Fasci (27 marzo), festa dedicata dalla direzione del Partito per la esaltazione fisica e morale della gioventù fascista organizzata, tutti gli organi del Partito diano la loro efficace collaborazione onde detta festa sia celebrata nel modo più degno.

In seguito a ciò il Direttorio del Fascio femminile, in una seduta nella sede del Fascio ha deciso di confezionare per gli Avanguardisti e Balilla trecento camice nere ed offrire ai fanciulli abbandonati stoffa necessaria per la confezione di 25 camicie.

Ha deciso pure di rivolgere preghiera alle donne fasciste affinchè esse nel limite del possibile vogliano collaborare alla confezione delle medesime.

Il comm. Reina a Gorizia

Il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia comm. G. Reina fu ieri nella nostra città per una ispezione scolastica. Si abboccò coll' ispettore scolastico signor Carlo Rubbia ed ebbe pure un colloquio col direttore didattico cav. Giuseppe Menon. Nel corso della sua permanenza a Gorizia, ebbe pure occasione di visitare il Prefetto comm. Cassini intrattenendosi con lui su vari argomenti scolastici che interessano questa zona di confine.

Nomina della Giunta provinciale ammin.

Il Commissario straordinario per la Amministrazione Provinciale cav. dott. Pascoli ha proceduto alla nomina dei membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa nelle persone dei signori

Pinausi cav. uff. avv. Piero — Abriete gr. uff. gen. Raffaele — Angeli dott. Federico — Bressan ing. Carlo — Cazzafura comm. Enrico — Donati avv. Mario quali membri effettivi e dei signori: Diblas avv. Giacomo — Benardelli cav. dott. Guido — Pitteri Egidio — Rizzatto Antonio — Stecca Francesco — Zottig cons. Giorgio quali supplenti.

Una purga... al nitrato

Stamane fu ricoverato al Sanatorio « Villa S. Giusto » il ferroviere Domenico Petracco, di 34 anni, da Piedicolle, con gravi sintomi di avvelenamento. Il Petracco dopo le cure del caso, giustificò ai sanitari tale suo stato dicendo di essere incorso in un grave errore poichè, volendo purgarsi, anzichè prendere del solfato di magnesia inavvertitamente trangugiò una dose di nitrato di potassio.

Fortunatamente lo stato del Petracco non desta preoccupazione.

Muore ustionato

Il bambino Mario Montanari, di anni 3, da Villesse, trastullandosi nei pressi della porta della stalla, cadde accidentalmente in una grande pentola d'acqua bollente che si trovava riposta dietro l' uscio. Il disgraziato fu soccorso prontamente dai famigliari e quindi dal medico dott. Sillovik che gli riscontrò multiple e gravi ustioni alla testa e all'addome. Nonostante tutte le più amorose cure il disgraziato, poco dopo cessava di vivere.

Le zingare e l'eredità

In danno della contadina Regina Nardin da S. Vito al Torre, abitante a Visco, due zingare riuscirono a truffare l' importo di L. 4150. In compenso di tale somma la Nardin — secondo le zingare — doveva entrare in possesso di una vistosa eredità paterna.

L' ingenua Nardin denunciò la truffa alle autorità.

Le furie di un bove

Il contadino Giuseppe Antonic, di 64 anni, da Novelo, mentre si trovava sopra un carro carico di mattoni trainato da un bove, per l' improvvisa comparsa di un'automobile condotto dallo chauffeur Francesco Gandel, da Aurisina, fu scaraventato in un fossato dove rimase sepolto sotto i mattoni, fratturandosi la gamba destra. Lo sventurato fu soccorso dallo stesso conducente dell'automobile che, dopo di averlo medicato ed estratto dalla grave situazione in cui si trovava, lo trasportava all'Ospedale di Gorizia.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 9	MILANO 10	TRIESTE 9	TRIESTE 10
Rend. 3.50 %	63.40	63.80	63.75	63.75
Consol. 5 %	80.45	80.50	80.90	80.90
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.—	61.—
Francia	88.40	87.90	88.25	88.50
Svizzera	434.75	432.—	430.—	436.—
Londra	109.60	108.95	109.30	108.90
New York	22.62	22.47	22.55	22.55
Berlino	536.—	533.—	532.—	538.—
Vienna	318.—	316.—	315.—	322.—
Romania	13.50	13.55	13.—	13.75
Belgio	314.5	312.—	310.—	317.—
Spagna	384.—	385.—	380.—	390.—
Praga	67.10	66.55	67.—	67.—
Ungheria	397.—	391.—	392.—	399.—
Albania	437.75	435.—	432.—	438.—
Jugoslavia	40.—	39.60	39.60	40.—
Grecia	—.—	—.—	28.75	29.50

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 10 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	738.64	738.64	741.93
Pressione al mare	749.63	749.44	751.94
Temperatura	7.0	9.2	7.8
Umidità (0-100)	85	74	85
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	c. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,0

Temperatura minima: 6,8

Acqua caduta: mm. 20,8

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sulla Spagna

Pressione minima: 746, Alto Adriatico

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso temperatura normale

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) — 9.8 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.1 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo) — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.28 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.30 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 11.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni « diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle auto corriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.50 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.1 — 12.51 — 18.4.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN 92

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Ma allora, vi hanno detto anche perchè?

— Ho potuto appena scambiar con loro poche parole...

— Dunque hanno ricusato di udirvi?

— Hanno fatto di più... Mi hanno cacciato via...

— Voi!... — esclamò Genovieffa.

— Cacciato via come un miserabile la cui sola presenza è di vergogna!

— Oh! le indegne creature!

— Sì, proprio indegne! Ma quello che esse non mi hanno detto me lo direte voi... Quale è stato il motivo od il pretesto della vostra espulsione?...

— Voi.

— Io? — ripetè Rolando.

— Sì... vi accusavano... io ho preso le vostre difese, dapprima timidamente, ma le ingiurie raddoppiavano, sì vili e sì odiose, che mi son sentita accesa da ira, e incapace di reprimermi, ho inibito a quelle donne di insultarvi alla mia presenza. « Perchè prendete sì caldamente le sue difese? », ha esclamato la marchesa. Io ho risposto: « Perchè l'amo! ». Queste imprudenti parole hanno provato alle due donne che se a voi era sembrato non vi curaste della signorina di Brennes, era per me! Comprendete quale uragano di furore avevo scatenato sul mio capo... Non mi hanno risparmiato oltraggio alcuno... Mi hanno trattato come una sgualdrina e mi hanno vergognosamente discacciata....

— Genovieffa... cara Genovieffa... dunque avete pianto e sofferto per causa mia!...

— Sì, sofferto molto... Dio mi è testimone che avevo fede in voi... ma la disperazione mi prendeva.

— Dimenticate tutto, mia cara... Dopo i giorni di prova verranno i giorni di felicità... Vedete bene che Dio ci protegge, poichè siamo riuniti!... La provvidenza vi ha condotto in questa casa...

— Dove non vorrei essere entrata... — mormorò Genovieffa tremante.

Rolando impallidì.

— Perchè? — domandò.

Genovieffa esitava.

— Perchè? — ripetè il giovane. — Mi insultano anche qui come in casa delle signore di Brennes?

— Oh! quanto a questo, no, lo giuro!... Non hanno mai parlato di voi alla mia presenza...

— Che cosa avete dunque da pentirvi di essere venuta nella casa di mia zia?

— Ho paura — balbettò Genovieffa abbassando gli occhi, — ho paura di aver fatto nascere nel cuore di vostro cugino un sentimento al quale io non posso corrispondere.

— Filippo non ha potuto vedervi senza amarvi... lo comprendo... — replicò Rolando. — Non bisogna biasimarlo, bisogna compiangerlo... Filippo è un galantuomo... per non aver più a temer nulla delle sue insistenze, basterà gli diciate che il vostro cuore non è libero.

— Lo credete?

— Più che crederlo, ne sono certo... Vi ha detto che vi amava in altro modo che con gli occhi?

— No... — disse Genovieffa con voce oltremodo commossa, dopo una breve esitanza, perchè le pareva inutile di informare Rolando di tutta la verità.

— Vedete che io giudicavo bene Filippo... Non posso fargli colpa di essersi innamorato di voi... Egli ha occhi e un cuore come me... Ma, ve lo ripeto, è anzitutto leale... Confesserò a mio cugino che vi amo, che vi adoro, che voglio darvi il mio nome, ed egli imporrà silenzio al suo cuore...

— No... no... Rolando, voi non gli parlerete... — esclamò la fanciulla con una espressione di spavento.

— Qual motivo potrebbe impedirmelo?

— Mi pare che quella confidenza debba portarci disgrazia... Pensateci bene! dopo quella confessione, chi sa che vostra zia non mi discacciasse come mi ha discacciato la signora di Brennes?

— Sarebbe cosa odiosa ed è impossibile.

— Ammettiamo che ciò fosse... Che sarebbe allora di me? Ho trovato questo impiego mentre uscivo dalla casa della marchesa, chi sa se uscendo di qui ne troverei un altro?...

— Non vi sono io, Genovieffa?

— Che fareste? che potreste fare?

— Voi siete la mia fidanzata dinanzi a Dio, un giorno sarete mia moglie... Ho certamente il diritto, in attesa del nostro matrimonio, di sopperire a tutti i vostri bisogni, e voi non avete il diritto di ricusare...

— Nondimeno ricuserei, amico mio... Ricuserei ostinatamente... il giorno in cui porterò il vostro nome voglio andare a testa alta, senza che alcun sospetto mi sfiori e mi costringa ad arrossire. Verrà mai quel giorno?...

— Genovieffa... Genovieffa, voi dubitate di me!

— No, di certo! Dubiterei piuttosto di me stessa... Ma ho paura...

— Di che?

— Dell'avvenire...

— Che cos' ha esso di spaventevole?

— Voi non siete libero che sotto cauzione... mi avete detto...

— Sì, e sarò tradotto dinanzi ad una Corte d'Assise, ma ne uscirò con una assoluzione trionfante, per conseguenza riabilitato agli occhi di tutti...

— Ebbene! prima di prendere una determinazione qualsiasi aspettiamo che la prova sia subita, pronunziata la sentenza e la libertà definitiva... Poc'anzi avevo torto e voi avevate ragione... Sì, è la provvidenza che mi ha condotta qui, perchè qui dovevamo ritrovarci. Ci vedremo spesso, ma, date retta a me, nell' interesse stesso del nostro avvenire siamo in apparenza, per quelli fra i quali ci troviamo, estranei l'uno all'altro.

— Quello che volete impormi è una intollerabile violenza che dovrò fare a me stesso! — esclamò Rolando.

— Sia pure, ma dovete comprendere che quella violenza che vi farete sarà al tempo stesso un atto di prudenza. Non ispiriamo gelosia in alcuno. La gelosia è pessima consigliera... potremmo amaramente pentirci di averla fatta nascere... Vi costerà il non potermi parlare dinanzi alla baronessa e a suo figlio come lo fate al presente, ma il caso ci procurerà senza dubbio varî colloqui a quattr'occhi, e allora non imporremo più silenzio ai nostri cuori!...

XV.

Rolando taceva.

— Perchè state muto? — riprese a dire Genovieffa. — Non siete convinto che ho ragione.

— La riflessione mi prova che siete nel vero — rispose il giovine — e sebbene mi costi, vi approvo. Quando non saremo soli figureremo di non conoscerci, ma sapremo far nascere occasioni di solitudine. Adesso, cara Genovieffa, rispondetemi: — Dov' è mia zia?

— E' andata, insieme al signor Filippo, a visitare il suo possesso di Bry-sur-Marne.

— Lo conosco. E torneranno oggi?

— Sì, per desinare.

— A che ora?

— Alle sette.

— Dunque tornerò alle sette... Adesso parto...

— Già?

— E' d'uopo. Un troppo lungo colloquio potrebbe parere strano ai domestici...

— Devo avvertire la signora di Grennes della vostra visita?

— Certamente, poichè ella saprebbe per mezzo di Andrea che v' ho veduto e il vostro silenzio potrebbe essere male interpretato...

— Dunque a rivederci stasera, amico mio...

— Sì, a rivederci stasera, e per sempre!... Sono venuto qui pieno di speranza... Sono tornato qui col cuore profondamente triste, in preda a un [illegible] sgomento, e ne esco felice e fidente...

Il giovine attirò a sè Challina, attirando la fanciulla fra le sue braccia, calcò per la seconda volta le sue labbra sulla di lei fronte, poi uscì dal salotto, andò nell'anticamera di cui Andrea gli aprì l'uscio, e si recò nella sua nuova abitazione per assicurarsi che Berthaud avesse eseguito i suoi ordini.

Berthaud era lì che faceva scaricare i bauli di Rolando il quale si occupò tosto del suo impianto.

(Continua)